

à Lautrech il gran debito della Republica; Pregaronfi efficacemente ambidue per la ricupera di Verona ancora, mentr'era ella la pietra principale, sopra cui douea improntarsi il più glorioso suggello dell'Alleanza; E prouedendosi nello stesso tempo di cura, e gouerno la racquistata Città, le furono mandati, col solito costume, due Rappresentanti, Francesco Cappello, Podestà, e Pietro Marcello, Capitano.

*Francesco Cappello, e Pietro Marcello Rettori.*

Dietro à questa importante Impresa succedette la rassegnatione di Bergamo; questa con maggior contento, poiche senza stragi, e senza incendij, spalancò volontariamente le Porte; il medesimo facendo anche il Distretto, con le Valli, e i Monti intorno. Solleciarono intanto i Veneti Lautrech alla già detta espugnatione di Verona, per nõ dar tempo a' nemici di fortificaruifi maggiormente dentro. Egli prima se ne dimostrò difficile vn poco; Ma finalmente si lasciò vincere, troppo costrettoui dall'obbligo dell'Alleanza, e troppo arrossito, che, trouandosi nel Campo suo

*Bergomo si rassegna anch'egli. E' il distretto.*

*E s'incamminano l'armi verso Verona.*

fei mila Fanti Tedeschi, pagati col soldo della Republica, li negasse, ò li sospendesse. Partiti dunque, e condottisi tutti sù l'Adige, con oggetto di passarlo à Gussolengo, & indi alla determinata Impresa, giunti, che vi furono, scoprì allora più apertamente Lautrech la sua già dubitata renitenza. Fù il suo pretesto vn'auuifo, disse, capitatogli in quel punto, che, nuouamente ammutinatisi gli Svizzeri, fossero per introdursi nello Stato di Milano, onde conuenisse di momenti accorrerui. Parfa strana à tutti, e specialmente al Gritti, questa inaspettata nouità, molto si affaticò, per rimuouerlo. Raccordogli l'operato dall'armi Venetiane in fauore della Francia; li generosi sentimenti; li risoluti comandi del Rè, Ma nulla valse. Volle ritirarsi in qualunque modo à

*Ma Lautrech si sospende.*

*Và à Peschiera. E necessita à Veneti a seguirlo.*

Peschiera; Costrinse il nostro esercito necessariamente à seguirlo; Nè meno hebbe forza per distornaruelo, che molte squadre di soldati uscissero per mancamento di paghe in que' giorni di Verona, e che andassero à rassegnarsi sotto le sue, e le Venete bandiere, filiandone continuamente degl'altri. Arriuati, che furono tutti à Peschiera, e ripartitisi di quà, e di là sopra il Minicio, vi fù anche allora, che dire, e che fare affai. Volea Lautrech risolutamente introdursi nel territorio, Bresciano; nè fù poco, che i nostri Capitani ue lo ratteneffero, loro premendo sopra modo, che da Verona non si allontanassero maggiormente l'armi, e che con gli alloggiamenti, e con le incurfioni non si opprimessero que' sudditi, sotto il Veneto dominio ritornati appena. Tratenutosi così Lautrech per più di vn mese à Peschiera, nè atteso quiui ad altro, che à far disertar dalla Caualleria tutti que' Contorni, imparò il presidio di Verona da tali maniere di guer-